



questione dopo nuovo esame di esca da parte della Commissione di Finanza.

Salvo a precisare le modalità dell'intera operazione, rimaneva pertanto da determinare la differenza fra prezzo di stima dell'immobile ed i 70 milioni offerti in contanti dall'Asitalia, e ciò al fine di stabilire l'entità dell'aumento di capitale da effettuarsi mediante conferimento della corrispondente quota dell'immobile.

La Società "Le Assicurazioni d'Italia", in tale situazione, ha fatto presente di potere accettare, quale giusto prezzo commerciale dell'immobile, la somma di 100 milioni, e di essere disposta ad effettuare l'operazione, in modo che il versamento in contanti sia stabilito in 50 milioni e l'aumento di capitale per i restanti 50 milioni.

Nei termini suddetti l'operazione è stata prospettata alla Commissione di Finanza. Nella riunione della detta Commissione il Consigliere Castelli, nella sua veste di Presidente della Commissione tecnico consultiva immobiliare, ha informato, preliminarmente, la Commissione di un equivoco in cui è incorsa la Commissione tecnico consultiva immobiliare nel valutare l'immobile nella adunanza del 2 ottobre u.s., seduta alla quale non era presente l'Ing. Castelli, in quanto, nel determinare il valore dell'immobile in 110-120 milioni, non è stata tenuta presente la sopraelevazione dello stabile, eseguita dall'Istituto nel 1940. Riesaminata, per tale motivo, la valutazione eseguita, la Commissione tecnico consultiva immobiliare ha dovuto fissare intorno